

Il fatto - Negli ultimi cinque anni, Giffoni ha ricevuto dal Ministero della Cultura un finanziamento annuo di 950mila euro

# Giffoni, dopo sit-in lettera aperta di Gubitosi: ora devo licenziare?

Continua lo scontro a distanza tra il governo nazionale e Claudio Gubitosi, patron del Giffoni Film Festival, reduce da una due giorni di protesta a Roma nel tentativo di incontrare il ministro della Cultura Sanguiliano. «Da qualche giorno, cerco di chiarire le motivazioni che mi hanno spinto a chiedere al Ministro Sanguiliano dialogo e attenzione, purtroppo a volte si mischiano le acque e si tende a riportare su altre strade un argomento per noi vitale. Cerco di ribadirlo un'altra volta. Negli ultimi cinque anni, Giffoni ha ricevuto dal Ministero della Cultura un finanziamento annuo di 950mila euro, dopo di noi vengono sostenuti altri soggetti che non hanno mai superato i 250mila euro - ha detto Gubitosi - Ci sarà o no un motivo? Sono proprio queste ragioni che non si vogliono comprendere, perché il progetto Giffoni non ha nulla a che vedere con tutti gli altri festival. Il Ministro ha la facoltà di fare le scelte che vuole ma nei tempi dovuti, tra gennaio e febbraio, non far pubblicare quel bando che pone un tetto massimo di 400mila euro a due settimane dall'inizio di Giffoni. Noi abbiamo già impegnato e speso tutte le risorse. Per il prossimo anno ci regoleremo di conseguenza. Certo è strano che l'esempio virtuoso di Giffoni debba essere tagliato per allinearsi. Sarebbe utile adesso fare un serio ragionamento su come e in che modo si promuove il cinema. Ma ci sarà tempo. Sono due anni che cerco di incontrare il Ministro, non ci sono mai riuscito e certo non mi stupisce che lui non mi abbia voluto incontrare in questi due



Gubitosi al ministero della Cultura

giorni romani. Mi sembra molto imbarazzante che io debba spiegare che cos'è veramente Giffoni e come e in che modo esercita la sua funzione nella vita di milioni di ragazze e di ragazzi, nel contesto culturale italiano e internazionale». L'esperto culturale ha ribadito i risultati ottenuti anche in questa edizione: «Chi c'è stato non smette di elogiare e raccontare i momenti trascorsi tra migliaia di ragazzi. E all'indomani dalla fine dell'evento sono stato costretto a prendere la decisione della protesta, da solo ma consapevole di rappresentare milioni di italiani, che amano e sostengono questa grande e unica idea. Mi confortano le decine

“  
I senatori di FdI chiedono di poter conoscere tutti i movimenti  
”

di migliaia di post, commenti, reazioni che ho ricevuto. In pieno agosto - ha aggiunto - Il Giffoni Film Festival è cresciuto perché gli è stata dedicata la cura che si deve ai luoghi cari dell'infanzia. E i ragazzi, in cambio, lo riem-

“  
Iannone: «mostri anche le consulenze, adesso serve trasparenza assoluta»  
”

piono di magia. Al "grandi" spetta il compito di preservare il festival così com'è; libero e figlio dei tempi. Un patto semplice, che nonostante l'alternanza dei colori politici, le diverse visioni e le stagioni turbolente della nostra Repubblica, ha tenuto per oltre 50 anni. E così i giovani giurati di un tempo sono diventati attori, sceneggiatori, agenti, registi, giornalisti ma soprattutto Adulti migliori. E anche se lo elogiano (e lo imitano) in mezzo mondo, Oggi, dopo 54 edizioni il Festival è a rischio. E non perché i ragazzi lo abbiano abbandonato, anzi, anche quest'anno ha registrato un'affluenza record. Giffoni è a rischio perché i "grandi" della politica di oggi, hanno deciso di non dargli più spazio. Oltre alle migliaia di voci dei giffoner: "Se non dovesse andare bene saremo con te Direttore, in prima linea a protestare perché Giffoni è un bene comune che non può e non deve finire". Nelle scorse ore non è mancato lo scontro con il Senatore di Fratelli d'Italia, Antonio Iannone, parlamentare del collegio salernitano: «Non faccio alcuna illazione. Giorni fa è stato pubblicato da Libero un articolo che non mi risulta smentito dal Direttore Gubitosi. Visto che l'amico Claudio non teme la trasparenza, lo invito a rendere pubblico il

suo compenso, quello dei consulenti o collaboratori o come li vuole chiamare lui; i nomi dei fornitori con le relative cifre e procedure per la selezione. Sono certo che non vorrà far mancare questo completo atto di chiarezza visto che qui si parla di risorse pubbliche - ha detto Iannone - Non vorremmo trovarci al cospetto di un moralismo e di una battaglia per la cultura fatta da chi percepisce più di un Presidente della Corte di Cassazione, di chi stipendia figli di o si serve di ditte riconducibili a parenti illustri o ex illustri. Insomma Gubitosi fornisca elenco e lasci agli altri giudicare come vengono impiegate le risorse. Aspettiamo con ansia». Con il senatore Domenico Matera, dunque, la richiesta di verificare se tra le consulenze ci sono politici o parenti di politici e se le procedure, visto che si usano soldi pubblici, rispettino criteri di trasparenza. «Siamo certi che il Direttore porti anche questo al Ministero, anzi che arrivi già munito, altrimenti resta una piazzata alla De Luca che ha fatto scuola ma certamente per sindacalizzare interessi personali e non generali. Il Ministro Sanguiliano ha dimostrato in questi mesi di avere un indirizzo chiaro, non pregiudiziale verso nessuno ma neanche prono a rendite di posizione».

La curiosità - Dal 2020 l'azienda si sottopone a questa procedura di misurazione, dimostrando impegno verso la trasparenza

## Rating di Legalità, azienda Sarim ottiene il massimo punteggio di tre stelle

Tre stelle su tre. Anche quest'anno Sarim srl, azienda della Bardascino Holding, leader nel settore della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e operante su tutto il territorio nazionale, ha ottenuto il massimo punteggio del Rating di Legalità da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). Dal 2020 l'azienda si sottopone volontariamente a questa procedura di misurazione, dimostrando un costante impegno verso la trasparenza e l'etica aziendale. Questo im-

portante riconoscimento è stato confermato il 24 luglio 2024, dopo un'attenta valutazione dei requisiti giuridici ed etici dei soci e degli amministratori dell'azienda. Il Rating di Legalità, introdotto con decreto legge nel 2012, rappresenta un indicatore del rispetto di elevati standard di legalità e trasparenza da parte delle imprese. Esso valuta non solo la conformità alle norme, ma anche l'adozione di pratiche gestionali che superano i requisiti legali minimi, promuovendo un

ruolo attivo nella prevenzione dell'illegalità.

"Il rinnovo del massimo punteggio da parte dell'AGCM è un traguardo significativo per Sarim srl - ha dichiarato Loredana Bardascino, responsabile dell'Ufficio Legale di Sarim - evidenziando l'importanza di operare secondo principi di legalità e integrità. Attualmente, solo 1.177 aziende in Italia hanno raggiunto il punteggio massimo di tre stelle su un totale di 13.958 aziende che hanno ottenuto il rating di legalità.

In Campania, sono 79 le aziende che hanno raggiunto questo traguardo, di cui 20 nella provincia di Salerno, tra cui Sarim srl."

"Siamo fieri di essere tra le poche aziende in Campania a ottenere questo prestigioso risultato, che conferma la nostra dedizione a operare secondo i più alti standard di trasparenza e integrità - ha dichiarato l'Amministratore Delegato di SARIM, Cosimo Bardascino - La certificazione non solo riflette la conformità alle norme vigenti, ma anche

l'adozione di pratiche gestionali che promuovono un comportamento etico e trasparente, consolidando la fiducia dei clienti, dei partner e della comunità." SARIM conferma la propria volontà di continuare a impegnarsi per mantenere e migliorare i propri standard di legalità, contribuendo allo sviluppo di un ambiente economico sano e trasparente, e rafforzando il proprio ruolo come azienda leader e responsabile nel settore.